

L'intervista

«Opera decisiva per il futuro e noi francesi la vogliamo. Gli studi seri già ci sono, quelle cifre non si discutono»

Il presidente della Savoia: bisogna aiutare lo sviluppo

di **Stefano Montefiori**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI Hervé Gaymard è una delle personalità francesi più impegnate nel difendere la Tav. Cinquantotto anni, sposato con la manager Clara Lejeune (ex General Electric, figlia del grande genetista Jérôme Lejeune scopritore della trisomia 21) dalla quale ha avuto nove figli, Gaymard è stato ministro dell'Agricoltura e poi dell'Economia nel governo Raffarin (2002-2005), e oggi è presidente di dipartimento della sua Savoia.

L'estate scorsa lei ha scritto al presidente Macron per sostenere le ragioni della Tav, e qualche giorno fa ha invitato in Savoia la ministra dei Trasporti, Elisabeth Borne. Nei giorni in cui il governo italiano si divide, pensa che la Francia sia ferma nel «sì» al progetto? E perché lei è così favorevole?

«Gli eletti a livello locale in Francia hanno sempre largamente sostenuto il "Lyon-Turin" (la Tav in francese, ndr), che oggi è un cantiere in attività. Le ragioni economiche e ambientali non sono cambiate. Al contrario, la linea che passa per il tunnel del Moncenisio con il passare degli anni mostra i suoi limiti: non può garantire lo sviluppo a venire dei trasporti internazionali, oggi in grande maggioranza su gomma. Il colloquio di venerdì scorso con la ministra è il prolungamento perfetto di quel che il presidente della Repubblica aveva sottolineato, sul ruolo strategico della Tav e il bisogno di avere a disposizione passaggi alpini adatti alle sfide economiche

di domani».

Secondo i detrattori i costi reali potrebbero essere maggiori del previsto, e quindi fermarsi adesso, pur perdendo i finanziamenti europei, sarebbe comunque più conveniente che andare

avanti spendendo altri miliardi. Che cosa ne pensa?

«La preparazione della Tav, in particolare in virtù dell'impegno dell'Europa, è stata oggetto di studi serissimi e di certificazioni indipendenti. Le decisioni prese degli Stati nei diversi trattati internazionali si poggiano su valutazioni solide. In più, i lavori di ricognizione nei settori geolo-

gicamente più complessi hanno permesso di ridurre gli imprevisti quanto ai lavori sotterranei. Le cifre a nostra disposizione sono quelle sulle quali Francia, Italia e Ue si sono impegnate, e non c'è alcun segno che permetta oggi di rimetterle in questione».

In alternativa alla Tav avrebbe senso rinnovare le linee esistenti?

«La via transfrontaliera da Saint-Jean-de-Maurienne attraverso il tunnel del Moncenisio ha 150 anni e si trova a più di 1.100 metri d'altitudine. Ha mostrato i suoi limiti tecnici e nessun nuovo investimento potrà far scomparire le pendenze o trasformare un'opera sotterranea del XIX secolo in una struttura adatta ai trasporti di oggi. Si devono

rinnovare invece le linee che servono le città alpine e la metropoli di Lione».

Molti tendono a mettere in contrapposizione i tra-

sporti locali e le linee internazionali ad alta velocità. Che cosa pensa di questo approccio?

«I nostri scambi con la ministra Borne hanno mostrato che l'argomento va affrontato in modo globale. Occuparsi solo dell'alta velocità tra 10 o 20 anni senza interessarsi alla mobilità quotidiana dei cittadini sarebbe un errore. Ma lo sarebbe anche il ragionamento inverso. Tanto più che le reti saranno comunque connesse e i servizi interdipendenti. Quanto alla Tav poi il tema è ancora diverso: non si tratta di una linea ad alta velocità per viaggiatori come noi le conosciamo in Francia, ma la sua funzione principale deve essere quella di permettere i flussi economici per servire i nostri territori e strutturare una rete europea».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Chi è
Hervé Gaymard, 58 anni, francese, ex ministro



Rinnovare le linee esistenti? La via attraverso il Moncenisio ha 150 anni ed è a 1.100 metri di altitudine. Nessun nuovo investimento potrà renderlo adeguato



Sarebbe un errore occuparsi soltanto dell'alta velocità senza interessarsi al miglioramento della mobilità locale. Ma sarebbe assurdo anche il contrario

